Genova: un progetto comune sul verde della Val Varenna

di **Jenny Sanguineti**

19 Novembre 2010 – 12:42

Genova. Al via domani, tempo permettendo, il progetto pilota di pulizia del verde lungo la strada della Val Varenna, fino a Cian de Vì. Nato da un'idea del Comitato Val Varenna, partecipano attivamente anche il Comune di Genova, il municipio di Sestri Ponente e le aziende comunali Aster e Amiu. "Questo comitato è uno di quelli che ha saputo passare dalla fase della protesta a quella della proposta – spiega Mauro Avvenente, presidente del municipio Ponente – forse per la prima volta si riescono a reimpegnare nella valle una parte di quei soldi che derivano dall'estrazione delle cave ancora attive. Il progetto in questione deve essere un primo passo da ripetere anche nelle altre vallate del municipio".

Gli interventi programmati consistono nel contenimento e nella riduzione della vegetazione spontanea infestante a bordo strada, che ostacola la regolare circolazione dei veicoli. Verranno predisposti 7 cantieri lungo i 10 chilomentri della via: Aster attuerà gli interventi sul verde, i cittadini volontari opereranno solo in alcune aree, caratterizzate da vegetazione trattabile, mentre Amiu posizionerà gli scarrabili per la raccolta delle ramaglie. I volontari della protezione civile locale regoleranno la circolazione dei mezzi pesanti. "Il Comitato ci ha presentato questo progetto circa un anno fa – spiega l'assessore comunale Elisabbetta Corda – si tratta di un bel progetto e cioè della ripulitura di tutte le scarpate. Tra queste aree ve ne sono alcune pubbliche ed altre private; per questo abbiamo dovuto attendere un pò, per fare in modo di poter attuare una soluzione risolutiva e non di eseguire i lavori pezzetto per pezzetto".

Il costo complessivo del progetto è di oltre 100mnila euro, ma la spesa effettiva per il

Comune di Genova, grazie al contributo dei volontari, è di circa 40mila euro. “Dovremmo riuscire a fare un bel lavoro – spiega Elio Bottaro del Comitato Val Varenna – ma il nostro scopo è ovviamente quello di ampliare il discorso, mettendo in atto un piano di recupero ambientale che possa risanare le varie criticità del territorio. Per questo motivo, a breve, costituiremo una cooperativa”.